

CULTURA

Il Musil custodisce la storia di «Eurelios» pionieristica centrale termoelettrica solare

Quarant'anni fa in Sicilia l'impianto ideato da Giovanni Francia, autore di progetti avveniristici

L'iniziativa

Nicola Rocchi

■ Tra le molte storie evocate dai reperti industriali di proprietà del Musil, il Museo dell'industria e del lavoro di Brescia, c'è anche quella di una centrale italiana che rappresentò un avveniristico esperimento tecnologico. Il pezzo - conservato nel magazzino del museo a Rodengo Saiano - è una parte della caldaia di Eurelios, il primo impianto solare termoelettrico al mondo per la produzione di energia elettrica dal calore del sole, attivato ad Adrano, in Sicilia, il 14 aprile del 1981.

Mercoledì prossimo, in occasione del 40° anniversario di quell'avvenimento, il Musil e il Gses (Gruppo per la storia dell'energia solare) terranno il primo incontro di lavoro destinato ad avviare il percorso verso un evento pubblico che, entro il 2021, approfondirà la storia di quel progetto e la biografia dello scienziato che ne fu l'ispiratore: il matematico torinese Giovanni Francia (1911-1980), il cui archivio è stato donato alla Fondazione Luigi Micheletti di Brescia.

René Capovin, direttore della Fondazione Musil, spiega che all'incontro preparatorio interverranno, tra gli altri, il fondatore e presidente di

Gses, Cesare Silvi, grazie al quale l'archivio di Giovanni Francia è giunto a Brescia; il rappresentante di una delle aziende che lavorarono alla centrale siciliana; e Costante Invernizzi, docente dell'Università statale di Brescia, «impegnato con il nostro ateneo in diversi progetti europei che portano avanti la sperimentazione in questo settore».

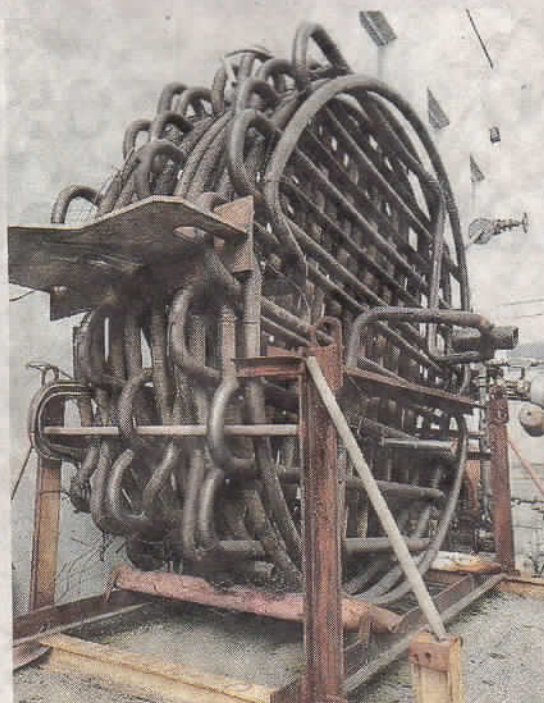
La storia. La centrale di Adrano a suo tempo non ebbe fortuna. Dopo una fase di sperimentazione conclusa nel 1985, l'Enel valutò che il rapporto costi-ricavi non fosse tale da rendere Eurelios conveniente; prevedendo, nel rapporto conclusivo, che impianti di questo genere «non daranno luogo, anche nel medio e lungo termine, ad applicazioni industriali di qualche rilievo». Oggi, invece, all'inizio del film «Blade Runner 2049» vediamo una navicella sorvolare un'immensa e spettacolare distesa di specchi: sono quelli della centrale "a torre e campo specchi" di Ivanpah, nel deserto del Mojave in California, erede evoluta e ipertecnologica delle idee che avevano fatto nascere l'impianto siciliano. Si tratta di idee dall'origine antica: si possono addirittura far risalire alla leggenda degli specchi ustori con cui Archimede avrebbe in-

cendiato le navi romane che assediavano Siracusa, convogliando su di esse il calore del sole. Nel sito di Adrano, decine di specchi concentravano la radiazione solare su una caldaia piena d'acqua posta in cima a una torre. Il vapore così prodotto azionava una turbina che attivava a sua volta un generatore elettrico.

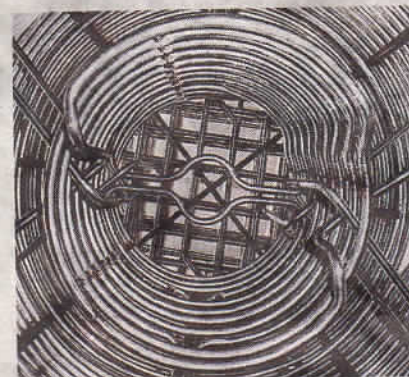
Tecnologia europea. «È una tecnologia nata in Europa - spiega Capovin - e i due ideatori principali furono Giovanni Francia e Marcel Perrot. Loro crearono nel 1961 la Comples (Coopération Méditerranéenne pour l'Energie Solaire), una rete di studiosi europei che lavoravano a questa tecnologia. La vicenda di Eurelios è un tassello significativo nella storia della nostra ricerca energetica: l'impianto era dell'Enel e vi era coinvolta Ansaldo, dunque le grandi imprese che hanno lavorato in questo ambito».

Il direttore del Museo, René Capovin, illustra l'evento con Gses che prende le mosse da Brescia

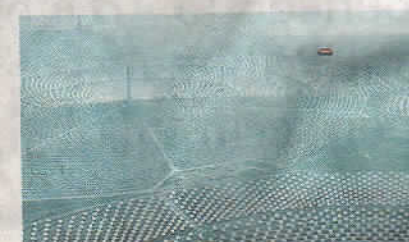
d'ingegno poco note del nostro Paese. Il suo archivio alla Fondazione Micheletti contiene documenti tecnici e la corrispondenza con gli altri scienziati della Comples. Ma ci sono anche gli schizzi futuristici nei quali aveva immaginato una "città solare", orientata cioè in maniera tale da funzionare valorizzando l'energia del sole. Nel 2016 un impianto termodinamico è stato attivato da A2A a San Filippo del Mela (Messina). Eurelios, insomma, è stata accantonata, ma non è diventata archeologia industriale: le idee di Francia rimangono un'opzione aperta per il presente e per il futuro. //



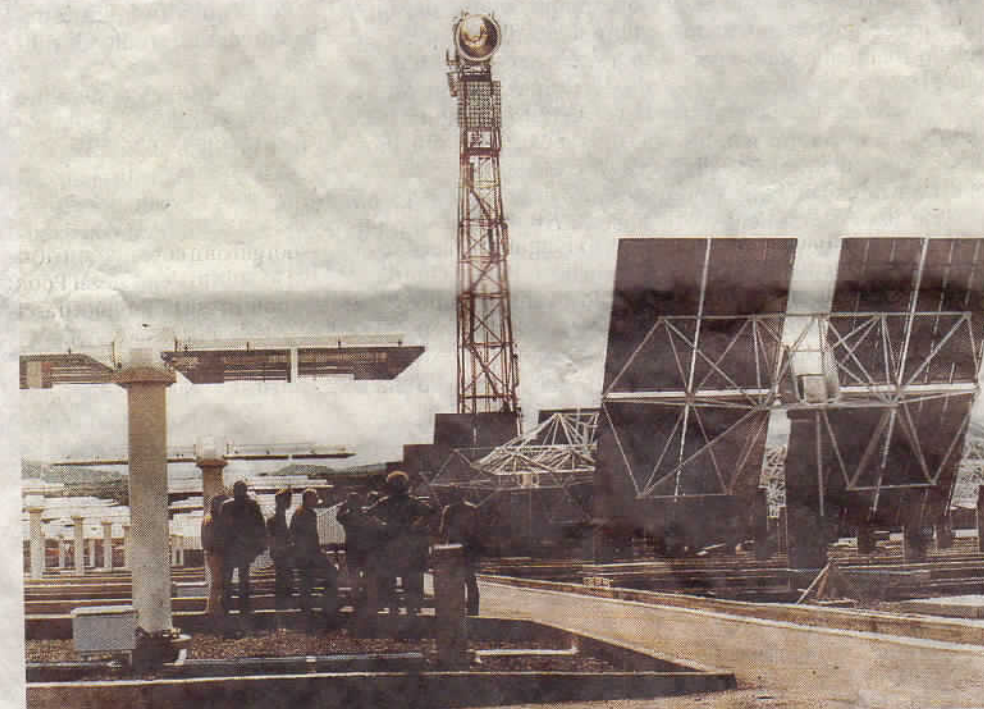
Nel magazzino del Musil. Resti della caldaia di Adrano, ora conservati nel Museo di Rodengo Saiano



In dettaglio. L'interno del boiler della centrale realizzata in provincia di Catania



In California. Gli impianti giganteschi immaginati nel film «Blade Runner 2049»



Dall'Archivio del Museo Nazionale sulla storia dell'energia solare. Una veduta dell'impianto da un megawatt